



I mosaici di Piazza Armerina

La Sicilia, splendida isola dotata di un grande patrimonio naturale, custodisce preziose testimonianze artistiche di tante epoche diverse.

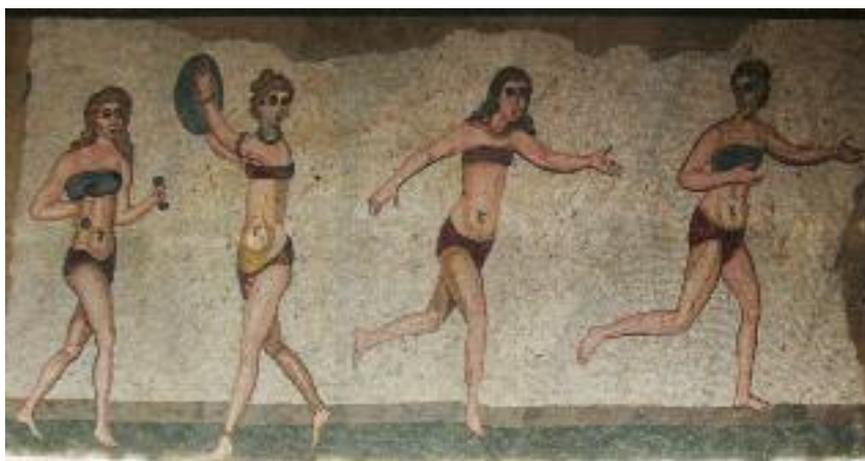
La lunghissima storia siciliana è un intreccio di culture che si sono avvicinate su questa terra dalla posizione strategica e dalle poliedriche, vaste risorse.

Una testimonianza dell'antico passato ci porta nel III-IV secolo dopo Cristo, in una valle che si trova ad un paio di chilometri da Piazza Armerina, in provincia di Enna: è la Villa Romana del Casale. Fu costruita nell'ambito di un sistema di latifondi appartenenti a potenti famiglie romane che vi si recavano a caccia o in vacanza.

Alcuni studiosi ritengono che la villa fosse appartenuta all'imperatore M. Valerio Massimiano, detto Herculeos Victor, mentre l'ipotesi attualmente più accreditata identifica il proprietario con Lucio Aradio Valerio Proculo Populonio, una prestigiosa figura vissuta all'epoca dell'imperatore Costantino. Questo autorevole personaggio fu governatore della Sicilia tra il 327 e il 331 e console nel 340. Nel 320 organizzò a Roma dei grandiosi giochi circensi rimasti molto famosi e forse le raffigurazioni di alcuni mosaici della villa potrebbero richiamare e celebrare proprio questo evento.

Abitata anche in età araba, la villa fu parzialmente distrutta dai Normanni e in seguito una valanga di fango, proveniente dal monte Mangone, la coprì quasi totalmente.

Nel 1600 alcuni contadini scoprirono casualmente le strutture di questa villa nell'area chiamata dai Piazzesi "Casale dei Saraceni". Iniziò allora una



Atlete partecipanti ad una gara ginnica. © OICCE Times

incontrollata ricerca di monili e oggetti preziosi che andarono ad arricchire collezioni private.

Risalgono al 1881 le prime campagne di scavo controllate, promosse dal Comune di Piazza Armerina. Gli scavi furono sospesi, poi ripresi a partire dagli anni Venti del 1900 ed infine, con l'intervento della Regione Siciliana, negli anni '50 fu portata completamente alla luce la parte nobile della villa, grazie all'opera dell'archeologo Gino Vinicio Gentili, mancato nel 2006.

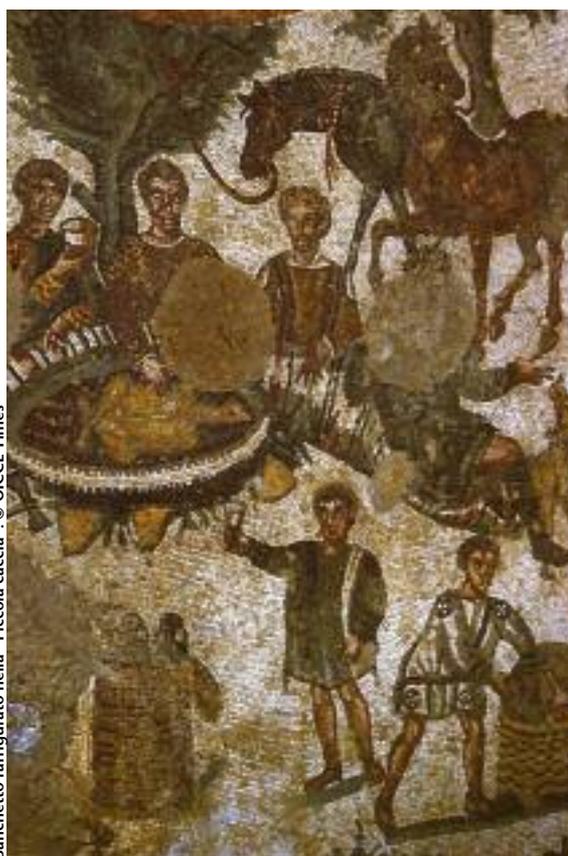
Si poterono così rivedere i suoi ampi mosaici, estesi su ben 3500 metri quadrati.

Sono proprio i mosaici a costituire la principale attrazione di questo grande complesso costruito su quattro livelli, seguendo il declivio collinare.

La struttura della villa è formata da un ingresso monumentale, vestiboli, peristili, cubicoli, triclini, una grande sala di ricevimento, acquedotti, terme, palestra...

Dal 1997 la Villa del Casale di Piazza Armerina è un bene protetto dall'UNESCO ed è stata dichiarata patrimonio dell'umanità.

I mosaici della villa rappresentano un'opera costosa, di alto pregio, segno dell'elevato rango e delle ampie possibilità economiche del committente.



Banchetto raffigurato nella "Piccola caccia". © OICCE Times